

Cinema di carta **rubriche**

a cura di CHIARA BARBO



## IL CINEMA DI FRANCESCO "CITTO" MASELLI

di Giacomo Martini,  
I quaderni del battello  
ebbro

\*\*\* Questo di Giacomo

Martini è uno splendido omaggio a Citto Maselli, "un artista che ha dato tantissimo al cinema e alla cultura italiana in sessanta anni di impegno e di lavoro rigoroso e appassionato", come scrive l'autore nel suo affettuoso ringraziamento iniziale. "Citto è stato ed è un esempio di rigore morale, artistico e culturale, un rigore che riscontriamo nel suo lavoro di regista ed intellettuale. Un lavoro che abbiamo il dovere di recuperare e di riproporre al dibattito culturale e politico dei nostri giorni". Il volume si compone di numerosi interventi di registi, attori, critici per raccontare il regista de *Gli indifferenti*, *Il sospetto* e altri grandi film e documentari; un autore che nel suo cinema, scrive Furio Colombo, riesce ad individuare quel "punto in cui la più intima e la più privata delle storie si impiglia nella rete dei grandi eventi pubblici", e a raccontarlo con sensibilità artistica e impegno civile. Una vita vissuta con passione dietro la macchina da presa, tra la lotta politica e una riflessione intellettuale mai fine a se stessa. Nel suo "mettere in croce il mondo, spesso riuscendovi" - per citare le parole di Italo Moscati - Maselli è stato l'*enfant terrible* del cinema italiano". L'ultimo neorealista? Non proprio e non solo, come Maselli racconta in una bella intervista alla *Sinistra Quotidiana*, proposta in uno dei capitoli che compongono il volume, arricchito da volti e fotografie che raccontano un cinema che veramente non c'è più.

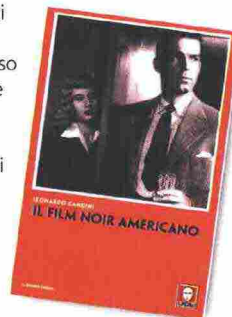
rappresentativo in tema di lavoro e lavoratori: Ken Loach. L'autore "parte dal taylorismo e dal fordismo per illustrare al lettore la genesi del lavoro organizzato secondo metodi scientifici e razionali", scrive Ignazio Senatore nella sua prefazione al libro. "Nel proseguire la sua analisi psicologica sul mondo del lavoro, cita sociologi, economisti, esperti del lavoro e delle risorse umane e, non tradendo la sua vasta conoscenza cinematografica, analizza i film più significativi sul tema". Tanti i temi e i titoli analizzati da Lasagna attraverso quattro macro-capitoli che utilizzano i film come "materiali della percezione sociale". Petri, Monicelli, Cantet, Ritt, Calopresti e molti altri vengono presi a modello, in un percorso che parte dalle catene di montaggio per proseguire poi a parlare del disagio dei lavoratori, delle strutture del lavoro che si trasformano, di come viene vissuta la flessibilità e molto altro ancora, per chiudersi con un'accurata bibliografia. Non è solo un libro per addetti ai lavori, è prima di tutto uno strumento per riflettere su come, ieri e oggi, il lavoro nelle sue diverse forme modelli la società e il cinema, a loro volta in reciproco scambio.

## IL FILM NOIR AMERICANO

di Leonardo Gandini, edizioni Lindau

\*\*\* Di cosa parliamo quando parliamo di noir? A differenza di altri generi cinematografici, il termine noir si impone a metà degli anni Cinquanta, quando il genere a cui si riferisce ha già concluso la sua grande stagione, quindi né gli autori che giravano film successivamente definiti noir, né il pubblico che andava a vederli erano consapevoli di ciò che stavano rispettivamente girando e vedendo. Punto essenziale, questo da cui parte Leonardo Gandini, per spiegarci l'origine e le ragioni di quella che a tutti gli effetti è nata come una categoria critica, ma soprattutto per introdurci a un genere che non possiamo non amare alla follia. L'autore ci accompagna in un affascinante viaggio dentro il cinema noir a partire dalle origini, con i suoi diversi significati e connotazioni, sottogeneri e definizioni, attraverso cinque

capitoli: *Il noir e la critica*, *Il noir e la letteratura di genere*, *Il noir e il sogno*, *Spazio e tempo nel noir*, *Post-noir e neo-noir*, "per portare alla luce gli aspetti che fanno di un film un noir". Nel corso del suo viaggio - che è un viaggio nel genere, nel tempo ma anche nelle inquadrature e nei dialoghi - Gandini analizza un grande numero di film e di autori, e in particolare alcuni tra i film più amati di tutti i tempi, a partire da quelli tratti dalla grande letteratura noir: *Il mistero del falco*, *La fiamma del peccato*, *L'ombra del passato* (da *Addio, mia amata*) e *Il grande sonno*. Una ricca bibliografia in italiano, in francese e in inglese completa il volume.



## SERGIO LEONE

Perché la vita è cinema

di Fabio Santini, edizioni Mursia

\*\*\* Nei giorni in cui ricorrono trent'anni dalla scomparsa del grandissimo Sergio Leone, Mursia pubblica un racconto appassionato del cinema, che è poi la vita del regista romano. Fabio Santini nella sua introduzione racconta di come tutto sia nato da "uno shock, qualcosa di travolgente, un punto di non ritorno": il suo primo incontro con Leone, la visione cioè di *Per un pugno di dollari*. Sabato pomeriggio, un ragazzino di 13 anni, un cinema di Milano: è facile immaginare come quel cinema possa aprirti un mondo, che non è solo un mondo cinematografico. Personaggi, battute, immagini, note musicali, tutto nel cinema di Sergio Leone ha contribuito a creare una vera e propria mitologia, che continua a perpetuarsi anche adesso. Dagli esordi (e ancor prima) sul set, dalla corsa delle quadrighe in *Ben-Hur* al *Colosso di Rodi*, sua prima regia ufficiale, e poi l'ingresso nel mito con *Per un pugno di dollari*, la collaborazione con Clint Eastwood e Jean Maria Volonté, con Claudia Cardinale e tutti gli altri; quella con Ennio Morricone e quindi la *Trilogia del dollaro*, i film americani, quelli non realizzati, la sua eredità artistica. Non si riesce a contenere Sergio Leone in un libro, ma Santini ci restituisce l'anima del regista e del suo grande cinema.



## DA CHAPLIN A LOACH

Scenari e prospettive della psicologia del lavoro attraverso il cinema

di Roberto Lasagna,  
Mimesis edizioni

\*\*\* Roberto Lasagna  
traccia scenari e

prospettive della psicologia del lavoro attraverso il cinema, partendo da *La febbre dell'oro* e *Tempi moderni* di Charlie Chaplin per arrivare a quello che è il regista più